Anno II. — N.° 136

ABBONAMENTI

In Udine, a domicilio:
Per un anno L. 20.
Nel Regno, franco di porto:
Per un anno L. 24.
Semestre e trimestre in proporzione. Per l'estero l'aumento delle spese postali.
I pagamenti devono farsi anticipati.

Il Giornale esce tutti i giorni, tranne le Domeniche.

Un numero Cent. 7. Arretrato Cent. 10

IL NUOVO FRIULI

Organo del Partito Progressista

INSERZIONI

In quarta pagina, per ogni linea o spazio corrispondente:
Per una sol volta . . L. —25
Per tre volte . . . . —20
Per più volte, e per articoli comunicati, prezzi da convenirsi.
Per gli abbonamenti ed inserzioni, spedire Vaglia postale all'Amministrazione del Giornale, Via Savorgnana N.° 13, ove trovasi pure l'Ufficio di Redazione.

Udine, Venerdì 8 Giugno 1877

RASSEGNA POLITICA QUOTIDIANA

A sentire il generale in capo del *Secolo*, — così la *Ragione* chiama chi scrive delle cose della guerra in quel giornale, — i Montenegrini hanno non solo vinto i Turchi, ma da Spuz, presso la Moracca (Chiusafa), li avrebbero respinti fin oltre il colle Maljat, nella direzione di Kukesowak facendo loro perdere più di 500 uomini.

Niente di meglio se la ista in questi termini. Per noi le vittorie dei Montenegrini, sono vittorie del principio d'indipendenza, quel che non saranno mai le vittorie dei cosacchi; il trionfo dei Montenegrini, trionfo d'un popolo che vuole e sa esser libero, e vuole e, speriamo, potrà liberare i fratelli slavi, dal giogo della mezzaluna.

Ma i fatti son fatti, e non v'è nessun gusto e nessun vantaggio a dissimularli. La Stefani non ci ha portato ancora un solo dispaccio che ci parli d'una vittoria Montenegrina, ed invece due che dicono i Montenegrini disfatti a Kristac, e scacciati da altre posizioni importanti, per opera di Alì Saib, comandante di Scutari.

Del resto, non è impossibile che due siano stati i combattimenti importanti, quello accennato dal corrispondente da Vienna del *Secolo*, a Maljat, e l'altro che ci viene annunciato dalla Stefani, a Kristac. Se gli esiti di questi due fatti di guerra sono davvero quali ci vengono annunciati da queste due fonti, non si potrebbe facilmente decidere quale delle parti possa esser rimasta piuttosto vincitrice che perdente. Domani forse potremo dirne qualcosa di più positivo.

«*Vienna*, 6. Un telegramma da Cattaro reca che Petrovic sconfisse 24,000 Turchi, avanzatisi con Osman pascià da Spuz sul colle Maljat. I Montenegrini portarono in trionfo centinaia di teste tagliate.»

«*Mostar*, 5. Ieri grande scontro nelle gole di Kristac. I Montenegrini, trinceratisi in numero di 16,000 circa, compresevi le bande degli Erzegovini, furono attaccati vivamente da Suleyman pascià, sloggiati ed inseguiti dopo una lotta di oltre sei ore. Le perdite del nemico sono considerevoli.» Questi i due dispacci dei quali abbiamo parlato.

Nessuna notizia dal campo della guerra d'Asia. E della guerra propriamente detta, nessuna notizia nemmeno dal campo d'Europa. Va però acquistando sempre maggiore probabilità che la Serbia intervenga nella guerra, ciò che, come abbiamo spiegato nella Rassegna di ieri, diminuirebbe la possibilità di localizzarla. Secondo un telegramma del *Tagblatt*, da Belgrado, la Serbia protestò contro la occupazione dei turchi di una isola sulla Drina, ed intimò alla Turchia lo sgombero, minacciandola, in caso di rifiuto, di ricorrere alla forza.

Ed un dispaccio particolare della *Neue Freie Presse* da Pest, dice che dispacci da Semlino annunciano che la Serbia ha prese disposizioni per entrare in azione, tostochè i russi abbiano effettuato il passaggio del Danubio presso Akpalanka e Nisch. Se è vero che la Serbia abbia fermata questa determinazione, non sappiamo vedere come le potenze potessero impedire che essa la metta in effetto, nè veniga non ne venga la guerra generale.

È naturale che alla Serbia non importi molto, molto di questo. Essa ha la propria indipendenza da conquistare, e crede avere, o forse ha, una missione da compiere tra i fratelli slavi. Se essa assistesse coll'arme al piede alla lotta, intanto che il Montenegro pugna strenuamente per sè e per i fratelli, la Serbia, in una prossima pace, si vedrebbe trascurata, e forse sacrificata, poniamo all'Austria-Ungheria, in premio della neutralità di questa. Lo stesso principe Milano ha tutto l'interesse, pena il vedersi sbalzato o forse sostituito, a non mostrarsi inattivo ed imbelle, al confronto del generoso Nicola del Montenegro.

In quanto alla Russia, *che non vuole*, come è stato dichiarato in un dispaccio *officiale* da Pietroburgo, *che i volontari*, vale a dire rumeni e serbi, *cooperino col suo esercito*, noi crediamo che una parte dei suoi progetti sia già stata sventata dalla proclamazione dell'indipendenza rumena, e lo sarebbero anche meglio se la Serbia imitasse quell'esempio, e, voglia o non voglia lo czar, intervenisse, come sembra intenda intervenire la Rumenia, nella guerra contro la Turchia.

Finchè noi vedremo la Russia agire sola, non potremo mai ridurci a credere guerra nazionale quella che si combatte sul Danubio. Ma lo crederemo quel giorno nel quale Rumenia e Serbia, come il Montenegro sta facendo, guerreggieranno anch'esse contro la Turchia, e sia pure al fianco dei Russi. All'ultima ora, al momento della pace, essa non potrebbe vantar d'aver vinto sola, d'aver liberato sola, e le potenze europee, probabilmente, preferirebbero tener conto dell'opera dei serbi e dei Rumeni, e riconoscere la loro indipendenza ed ammetter loro le provincie liberate, al veder il colosso del Nord estendersi, per mezzo di protettorati o peggio, fino a diventar padrone delle bocche del Danubio.

I platonici adoratori della pace ad ogni costo e, poichè la guerra è scoppiata, della localizzazione ad ogni costo, potranno disapprovare, quando noi facciamo voti perchè la Serbia, si getti nel vortice anche a costo di trarvi con sè, forse tutte, e probabilmente più d'una potenza europea.

Ma noi che, quando l'Italia era oppressa, non l'avremmo certo sconsigliata dal cogliere una propizia occasione per liberarsi, anche se per farlo avesse dovuto mettere a soqquadro l'Europa, non ci sentiamo cuore di far voti perchè la Serbia, e tutti gli oppressi del Balkan, non facciano tutto ciò che meglio può giovare al conquisto della propria indipendenza.

COME SI STIMANO!

La *Venezia*, naturalmente, riproduce nelle sue colonne, e senza riserve, la corrispondenza da Palermo alla *Gazzetta d'Italia*, nella quale si vorrebbe dimostrare, in odio al Nicotera, che non è vero sia stato ucciso il brigante Antonino Leone.

«Qui in Sicilia, — scrive quel.... corrispondente, — nessuno crede alla morte del Leone, ma tutti credono che, da una quindicina di giorni, il Leone sia partito ed abbia abbandonata l'isola, provvisto di denaro e di carte.

L'uomo ucciso non può essere altri che certo Pepe Antonino, il quale somiglia assai al Leone.

La vittoria dei Lucchesi, dei Malusardi, del ministro dell'interno è un'invenzione.»

Noi non intendiamo negare od affermare, ammettere od escludere un bel nulla di quanto è detto in questa . . . corrispondenza. Sarebbe tempo perduto, giacchè per noi, come per tutti, fino a *prova* in contrario, il Leone è morto, ed il paese deve esser grato ai Lucchesi, ai Malusardi, al ministro dell'interno, i quali hanno saputo liberare la povera Sicilia da un simile malfattore.

Ma non è invece tempo perduto, ci sembra, mettere in rilievo alcune parole significantissime, che solo la forza della coscienza ha potuto far uscire dalla penna del sullodato . . . corrispondente.

«*Non si creda*, — egli conclude, — *che, scrivendo queste linee, io intenda difendere il Leone* . . .»

Ah dunque il . . . corrispondente della *Gazzetta d'Italia* viene egli stesso a dirci che si potrebbe sospettare che egli fosse un *mafioso* qualunque, interessato a prendere le difese del Leone?

E la *Gazzetta d'Italia*, poichè lo stampa, lo ammette? E la *Venezia*, lo ammette, poichè riproduce, senza commenti? — E tal sia di loro. Noi non abbiamo nulla a ridire su questo.

CORRIERE NAZIONALE

Padova, 5 giugno.

(*nostra corrispondenza*)

Padova festeggiò con abbastanza solennità la festa dello Statuto. Fino dalle prime ore del mattino la città era tutta imbandierata, e la musica cittadina girò le vie accompagnata da una quantità di popolo. — Alle dieci ant. il generale conte Ladislao Poninski insieme al colonnello cav. Merzano passò in rivista le truppe del presidio, che sfilarono col massimo ordine. Destò speciale attenzione l'artiglieria, di cui si ammiravano i nuovi cannoni d'acciaio retro-carica a sistema Marchetti. — Dalla Loggia Amulea assistevano al defilè il Prefetto Fasciotti, il ff. di Sindaco Piccoli, la Giunta Municipale, ed altre notabilità. — La sera vi fu gran concerto al Prato, dove le due bande militari, e la banda cittadina suonarono per lunga pezza in mezzo ad una folla grandissima. La piazza tutta illuminata, i fuochi d'artifizio benissimo riusciti, i lieti concenti delle musiche, le cento bandiere sventolanti attorno alla rotonda, tutto insieme contribuiva a rendere bello, e maestoso, il grande piazzale.

Strano contrasto! Quasi all'ora medesima, mentre i liberali Padovani celebravano con solennità questo giorno memorando, e facevano voti per la prosperità della patria nostra, in tutte le chiese si celebrava il Giubileo Episcopale del primo nemico d'Italia, facendo voti per la felicità di chi ha rinegata la sua patria, per chi le brama guerra e distruzione! Ma le chiese raccoglievano pochi fedeli: «*Rari nantes in gurgite vasto*»; qualche vecchia zitellona, dei preti e qualche ultimo romeo! —

Per festeggiare viemmeglio questo lietissimo giorno, il Municipio di questa città elargì Lire 1500 agli Asili Infantili, Lire 200 agli Ospizi Marini, e Lire 1200 alla Congregazione di Carità.

La tanto aspettata ferrovia Chioggia-Loreo-Adria è finalmente un fatto compiuto. Ben presto cominceranno le espropriazioni territoriali, e si spera che fra un anno comincieranno i lavori. La nobilissima famiglia dei conti Papadopoli ha tentato di facilitare, tutte le difficoltà insorte, e ha ceduto *gratis* al Governo tutto quel terreno di sua proprietà, per la quale passerà la nuova linea. Credesi che il dono ascenda a 100.000 Lire!!!

La stagione del Santo, è prossima; ma non ci promette nulla di raro. Oltre alla fiera ed alle solite corse nient'altro; di spettacolo non se ne parla. Il maggior teatro (il Nuovo) resterà chiuso come l'anno decorso a motivo di certi ristauri che ancora non si sono incominciati; al Concordi il Consiglio Comunale non volle accordare un misero sussidio di 8000 Lire ad una Compagnia che avrebbe dato il *Mefistofele* di Boito; e in tutta la stagione estiva non avremo che per poche sere al Garibaldi il Circo Guillaume (quello stesso che fu al vostro Minerva ai primi dello scorso aprile) e in Prato il Circo equestre di E. Sürh. Ora si ha al Garibaldi la Compagnia del dott. Scalvin che recita abbastanza bene, e che con «*La figlia di Madama Angot*» e coll'*Orgia* ha incassato dei bei quattrini. Peccato vada via nella settimana! —

Da una nota del *Bacchiglione* di qui rilevo con piacere che la nostra Università è quella che dopo Napoli e Torino, conta un maggior numero di Studenti. — Sono ben lieto di registrare tale fatto, tanto più che qui si lamentava la nostra Università come una di quelle che contasse uno scarsissimo numero di Studenti, rispetto alle altre più vicine. Ecco ora un quadro del numero di Studenti, di tutte le Università del Regno in ordine alfabetico:

Università di Bologna 511 — di Cagliari 54 — di Catania 152 — di Genova 386 — di Macerata 52 — di Messina 79 — di Modena 223 — di Napoli 2453 — di Padova 974 — di Palermo 333 — di Parma 184 — di Pavia 653 — di Pisa 470 — di Roma 559 — di Siena 145 — di Sassari 70 — di Torino 1234 — Università libere di Camerino, Ferrara, Perugia, Urbino 210.

Totale tra Uditori e Studenti 8748.

Ilo

A Torino si sono ripetute martedì sera le dimostrazioni, specialmente contro il *Risorgimento* che aveva disapprovato il *meeting* anticlericale di domenica. Il prefetto partì consigliando la moderazione.

I giornali di **Torino** recano una vivace protesta degli studenti di quell'Università contro l'operato della pubblica forza nella sera del 3 corrente. La protesta, diretta ai deputati al Parlamento, dice che *fu fatta violenza a liberi ed inermi cittadini, che fu lesa la libertà di riunione sancita dallo Statuto*. È a deplorarsi che succedano di tali fatti.

Il *Diritto* annuncia che hanno accettato di far parte della **collaborazione politica** ordinaria di quel giornale gli onorevoli deputati De Sanctis, Barrili, Tenerelli, Ghinosi, Martini Ferdinando, Cocco Ortu, Mussi Giovanni e Parenzo.

L'Austria si arma nel **Trentino** e nell'**Istria**. E noi cosa facciamo ai confini?

Assicurasi che l'ammiraglio Cerutti, il quale da qualche mese si trovava a **Venezia** per ispezioni ed incarichi di fiducia, sia stato richiamato a Roma dal signor ministro della marina. Se ne ignora la causa.

Il *Monitore Industriale* assicura che la *Südbahn* ha dichiarato al nostro Governo essere sua intenzione di riconfermare, in ogni caso, l'attuale contratto per l'**esercizio delle ferrovie** dell'Alta Italia.

È smentita la notizia che siano stati firmati i decreti riguardanti i **colonnelli**. Ciò avverrà soltanto entro la settimana.

CORRIERE ESTERO

Sono arrivate da Londra al **Vaticano** cinque grandi casse contenenti i doni che Sua Maestà la regina Vittoria invia a Pio IX per il suo giubileo episcopale.

Scrive il *Fanfulla* che le ultime notizie da **Costantinopoli** sempre più persuadono non essere improbabile il prossimo richiamo di Midhat pascià, il quale dopo la sua dimora nell'occidente d'Europa ritornando nel suo paese porterebbe seco propositi molto conciliants.

Il governo di **Costantinopoli** ha dato completa ragione ai reclami dei rappresentanti esteri per la indebita cattura di molte navi fatta nei primi giorni del blocco.

Si fortifica febbrilmente **Costantinopoli**.

Mouktar è al **Erzerum**, e là aspetta i russi nelle posizioni trincerate, che aveva fatte allestire in precedenza.

Si crede che i russi promuoveranno un'insurrezione generale in **Armenia**.

Un firmano del Sultano avverte i notabili delle diverse religioni che d'ora innanzi tutti i **sudditi ottomani** devono in pari modo concorrere alla difesa del paese e del governo.

Dietro **Rustuch** i turchi hanno costruito un nuovo tronco di ferrovia fuor della portata dei cannoni della sponda sinistra del Danubio.

I *Débats* criticano il *Chassez croisé* di prefetti che vien fatto eseguire dal signor **Fourton**, cui dichiara inventore immortale di un sistema amministrativo che può riassumersi in tre parole: *ordine, contr'ordine, disordine*.

CORRIERE DELLA PROVINCIA

Codroipo, 5 giugno.

(*nostra corrispondenza*).

Il nostro arciprete, Don Cottello, è un buon uomo; egli stesso, nella sua modestia, credette sino a ieri, di non essere nulla di più. Ma ritornato da Roma, ove erasi recato in pellegrinaggio, coi denari d'un altro prete del paese, si fece ben tosto accorto di questo suo deplorabile errore. Rammentossi che Andrea, l'Angelo della diocesi interpretando a rigor d'ermeneutica il Dogma dell'infallibilità, l'aveva esteso, in via di compartecipazione a sè ed a suoi sacerdoti rurali.

E scrutando i grandi avvenimenti del Giugno e la sentenza del giudice di Udine nel processo Placereano e il noto responso del Senato ed il rivolgimento francese, conobbe esser vicinissima la pienezza dei tempi che

Il rapito di Patmo Evangelista

con limpida frase, vaticinava dovesse avvenire *in un tempo, due tempi e la metà d'un tempo*.

Il nostro buon uomo, sciogliendo con una lunga e laboriosa serie di operazioni algebriche le fatidiche parole, stabilì che la suddetta pienezza, cadeva precisamente nel 3 giugno 1877, ore 10 e 30' di mattino, tempo medio del meridiano di Roma.

Egli che aveva ricevuto in consegna quale Vicario foraneo meglio che 15 mila anime, delle quali doveva render severo conto a Domenedio nella valle di *Kalafat* — giudicò che per isciogliersi d'ogni responsabilità ed avviarle sicuramente al Paradiso, era essenzialissima una una sacra processione in onore del gran Pescatore di zecchini, proprio nell'ora di quella grande pienezza.

Esclamò: i ministri del culto sono tutti infallibili — meno Mancini; lo ministeriali Nicotera, dopo la sentenza di Udine, sono zero. Che umili suppliche, che permessi! Noi, noi siamo i padroni. Viva Gesù, viva la fede, viva Pio IX e . . . fuori la processione.

Se non che, quel capo ameno di Consiglier delegato che tanto s'intende di letteratura profana, ma poco di teologia e nulla di ermeneutica pretese di richiamare il nostro Arciprete dalle celesti sfere, cui era salito, a fior di terra — facendogli intimare un perentorio divieto, preceduto da due prosaicissimi considerando. Ed il nostro buon uomo in ossequio al detto biblico, *Obbedite præpositis vestris, etiam discolis*; obbedì, e la cosa finì in guisa passabilmente grottesca.

Ora parliamo sul serio. Crede forse la Prefettura d'aver così facilmente disarmata la Curia di Codroipo? Oibò! — L'arciprete, cui tornarono funeste le troppe ciarle, farà le cose sue quind'innanzi alla chetichella, giocherà d'astuzia e quando meno la si pensa sbucherà fuori la famosa processione. Sap-

piange, che egli ragiona benissimo. Dico: che mai può accadermi di male? Mi faranno un processo: il giudice di Codroipo mi condannerà, in appello forse confermerà... ecco tutto. Con due lirette d'ammenda, ho pareggiato la legge.

In tal caso la processione, altro non sarebbe che una sfida ai liberali di Codroipo, vale a dire a tutto il paese civile e non vi ha dubbio, che perduta la pazienza, le croci, i gonfaloni, lo ma... del baldacchino ed altri simili arnesi, potrebbero servire ad usi men che sacri. Meglio che provvedere, sarebbe saggio consiglio, prevedere. Noi crediamo che il Sindaco, in casi urgenti ed improvvisi di pericolo per la pubblica sicurezza, abbia non solo il diritto quanto il dovere di vietare le processioni: o se non ha questa facoltà, gli sia data; perchè allora presentandosi ai sanfedisti colla sua brava sciarpa, non sarebbero più le sole due lirette in ballo, se la processione la si volesse fare per forza, ma qualche cosa altro. Vedremo allora se l'Arciprete Cotterle, vorrà proprio cogliere la palma del martirio.

Gemona, 5 giugno.

(Nostra corrispondenza).

Ecco come a Gemona abbiamo solennizzata la memoria d'uno dei giorni più solenni per la indipendenza nazionale e per la libertà:

1. *Con spari di mortaretti al castello fu salutato il giorno solenne.*

2. La ricostituitasi banda civica percorse sul mattino le vie del paese, eseguendo pezzi musicali.

3. Al dopo pranzo (ore 5 1/2) nella sala municipale, col concorso delle autorità, di gentili signore e scelto numero di cittadini ebbe luogo la premiazione degli alunni e delle allieve delle scuole serali, festive e di disegno.

4. Finita questa solennità scolastica, alla quale intervenne la Banda cittadina, che egregiamente *accompagnava un inno di occasione* cantato dai giovanetti della scuola superiore elementare in loco, e che fu applaudito, vi fu nella borgata di Piovega *un banchetto della Società operaia di Gemona.*

Quanto al discorso pronunciato dal R. Ispettore scolastico cav. avv. Filippo Veronese, ebbesi da lui una novella prova di sua erudizione nelle letterarie discipline. Il discorso aveva per tema «*Sapere e ricchezza*», Spiegò lo scrittore la vasta sua coltura con elevati concetti, logica stringente, ed amenissimo dire, non senza una franchezza di opinione che rendeva ancor più encomiabili i felicissimi *pensieri* maestrevolmente svolti anche in senso di patriottismo.

Se il cav. Veronese depose la toga per dedicarsi con tanta intelligente e zelante cura alla istruzione del popolo, non deve a lui essere tardo il momento del meritato guiderdone.

CRONACA CITTADINA E VARIETÀ

Associazione democratica friulana. Domenica 10 corrente alle ore 11 ant. vi sarà adunanza del Comitato.

Avvertiamo che a norma del vigente Statuto sono chiamati a prender parte ad ogni deliberazione del Comitato i deputati *progressisti della Provincia* ed i Presidenti delle Rappresentanze distrettuali.

La Presidenza.

Generosità. Con infinita compiacenza pubblichiamo la seguente lettera che gli egregi signori Angelo Cicogna Romano di *Villaorba* e Giovanni Della Maestra Pivatti di Basagliapenta ci spediscono, accompagnando It. L. 16.25 che essi vollero *generosamente raccogliere* nei rispettivi comuni a beneficio della famiglia di Regina Zanier Zugoli, da noi giorni sono, raccomandata alla carità pubblica. A nome di chiunque ha cuore gentile, ed a nome della famiglia beneficata, ringraziamo i generosi oblatori e raccoglitori, e nella fiducia che il nobile esempio abbia ad esser imitato, apriamo formalmente una sottoscrizione a beneficio della povera famiglia.

Ecco la lettera:

Onorevole sig. Direttore: *Il Nuovo Friuli*

Udine.

Nel leggere il di Lei Giornale N. 133, vedemmo come sia sofferente la famiglia di Regina Zanier Zugoli *e tosto ci venne di raggranellare nei* due piccoli paesi di Villaorba e Basagliapenta qualche obolo per soccorrere la detta indigente famiglia.

Quello che si potè fare furono L. 16:25 che abbiamo l'onore di spedirle perchè voglia disporle in favore della misera Regina e figli.

Coi sensi della più alta stima passiamo a segnarsi,

Angelo Cicogna Romano
Giovanni Della Maestra Pivatti.

Offerte a beneficio della famiglia di Regina Zanier Zugoli.

Angelo Cicogna Romano e Giovanni *Della Maestra Pivatti — per Villaorba* e Basagliapenta — It. L. 16.25

Macello. Il Consiglio Comunale di Udine con deliberazione presa nel 26 aprile p. p. ha fatto domanda per ottenere dall'Autorità competente la *dichiarazione di pubblica utilità del lavoro di costruzione* di un nuovo Stabilimento ad uso di pubblico Macello alla estremità della Via Cussignacco *in questa Città sul fondo ora occupato dall'attuale* Macello, ad ampliarsi però colla occupazione dei fondi compresi dalla adiacente fossa urbana, fra la strada di circonvallazione esterna e la mura urbana ai lati di levante e tramontane, e secondo il progetto o piano particolareggiato di esecuzione dell'Ingegnere dott. Gio. Battista Locatelli stato approvato in detta seduta.

La predetta domanda del Consiglio comunale, col detto progetto o piano particolareggiato di esecuzione colla descrizione dei lavori tutti da farsi *dei terreni ed edifici che è necessario di espropriare;* e coll' indicazione dei proprietarii di questi ultimi secondo i registri catastali, staranno depositati nell'*Ufficio* Municipale pel corso di giorni 15 decorribili dalla data della pubblicazione del presente avviso e della sua inserzione nel Giornale ufficiale della Provincia.

Entro questo termine chiunque avrà facoltà di ispezionare gli atti sopraindicati e potrà fare ogni creduta osservazione tanto in merito alla domanda di pubblica utilità, come in merito al piano d'esecuzione.

Programma musicale che la Banda del 72° Fanteria eseguirà oggi (8) dalle ore 6 1/2 alle 8 pom. fuori Porta Aquileja presso il Caffè Nuovo.

1. Marcia	« Mastu Raffaele »	M.° Kerain
2. Mazurka	« Teresina »	» Faust
3. Sinfonia	« Si-y Etais Rois »	» Adam
4. Valtzer	« Vibrazione »	» Straus
5. *Finale ultimo*	« *I Masnadieri* »	» *Verdi*
6. Duetto	« Maria Padilla »	» Donizetti
7. Galopp	« Una gita a Salò »	» Bufaletti

Teatro Minerva. Come al solito scarso pubblico assisteva ieri a sera alla quarta rappresentazione del *Nabucco.* E sì che non si può dir certo che l'esecuzione non sia andata ogni sera migliorando sino al punto di lasciar, relativamente, nulla a desiderare. Furono vivamente applauditi così le sigg. Bonal e Bacchiani, soprano e mezzo contralto, che i bravi sigg. Leoni e Dell'Anna, basso e baritono. Anche l'assieme procede sempre di bene in meglio, e noi non abbiamo assistito molte volte in teatri e stagione *di second'ordine,* ad esecuzioni così diligenti e *corrette, di cori ed orchestra,* come quella del Finale I°, e del famoso canone del secondo atto, al Minerva. Domani a sera quinta rappresentazione. *Speriamo, — l'ultima a perdersi è sempre la speranza —* che il pubblico intervenga più numeroso.

Istituto Filodrammatico Udinese. Rammentiamo che questa sera alle ore 8 1/2 avrà luogo l'annunciato trattenimento con *La Cameriera astuta* di R. Castelvecchio.

Una per tutte. La Banca Nazionale nel Regno d'Italia rende noto che essendo più che completo *il personale della Banca,* e d'altra parte giacendo inesaudite nei suoi uffici parecchie migliaia di domande d'impiego, non si potrà più tenere alcun conto delle domande che pervenissero, le quali rimarranno perciò anche senza risposta.

Il furto di 4 milioni. Su questo enorme furto annunciatoci dal telegrafo i giornali francesi ci recano i seguenti particolari. Il *Temps* così ne parla *in data del 1° corrente:* Si parlava *oggi* alla Borsa di un considerevole furto di titoli commesso nel tragitto da Londra a Parigi in danno di *banchieri molto conosciuti.* Il fatto è esatto. Vi sono regolarmente, all'epoca della liquidazione, delle consegne di titoli in seguito agli arbitraggi fra le due Piazze. Un vagone della linea del Nord che portava spedite da Londra per 4 milioni di titoli, quasi tutti in valori italiani, egiziani e 3 0/0, venne forzato e interamente saccheggiato. I proprietari dei titoli, che del resto sono in condizione di sopportare *questo grosso colpo,* pigliano le loro misure per impedire ogni ulteriore negoziazione. Un dispaccio privato del *Journal de Genève* fa ammontare il *danno del furto a 6 milioni e dice che i malfattori* con una sega a mano fecero un'apertura nel vagone blindato. La maggior parte dei valori era diretta al signor Cahen d'Anversa.

Ogni giorno una. Dialogo storico fra due udinesi, dei quali uno reduce da Milano:

— Sono belli i cittadini di Milano?
— Discretamente.
— E le cittadine?
— Quasi tutte ad un cavallo.

POSTA DEL MATTINO

La vittoria dei Montenegrini sui turchi a Maljat, annunciata ieri dal *Secolo,* è confermata da un dispaccio della Stefani, da Ragusa 7. D'altra parte un telegramma da Costantinopoli 7 annuncia che il giorno 6, le truppe turche comandate da Mehemed Alì penetrarono nel Montenegro, ad un'ora dalla *frontiera, dopo aver sloggiato i montenegrini* dalle loro posizioni. Un terzo dispaccio da Costantinopoli dà qualche dettaglio sulle operazioni di Alì Saib comandante di Scutari, contro i montenegrini. Secondo questo dispaccio, le truppe turche avrebbero attaccati i montenegrini che bombardavano (?) Spu... e dopo un serio combattimento si sarebbero impadroniti delle alture di Cukumvine sulla strada ... Danilowgrad e delle gole di Manisch.

Sarebbero dunque due le vittorie turche, ed u... sola quella ottenuta dai Montenegrini. Però se ... vero quanto affermava ieri il dispaccio da Vien... al *Secolo,* che cioè i Turchi rotti completamen... dai Montenegrini a Maljat, fossero 24,000, è indu... bitato che questa vittoria compensa ad usura le d... sconfitte sofferte, le quali del resto non dovrebbe... esser molto molto significanti. Nessuna notizia de... l'altro (?) combattimento che ieri si diceva avvenu... a Kristac. Sono notevoli i dispacci, che pubblichia... mo, da Vienna 7.

L'ordine del giorno della Camera dei deput... che chiuderà l'attuale sessione porta i seguenti a... gomenti:

1. Aggregazione della provincia di Siracusa ... distretto della Corte d'Appello di Catania;

2. *Pareggiamento dell'Università* di Sassari a... Università secondarie;

3. Dazio di esportazione *sopra le ossa, le unghie* e le corna;

4. Modificazione della Composizione del Consigli... superiore dell'istruzione pubblica;

5. Riunione in un solo compartimento catasta... dei comuni lombardi e veneti di nuovo censo;

6. Modificazione della legge d'imposta sulla ric... *chezza mobile.*

Telegrafano all'*Indipendente* di Trieste:

Londra, 7. — I giornali accolgono con estrema diffidenza le promesse della Russia.

La libera navigazione del canale di Suez è assi... curata, e vennero posti dei limiti all'azione bellicosa della Russia. Con ciò si spera di aver evitata un... collisione.

Lemberg, 7. — I fogli polacchi assicurano che si palesano dei sintomi rivoluzionari in tutta la Russia.

A *Mosca* è scoppiata una acuta crisi commerciale.

Scutari, 6. (sera). *Dopo* aver preso possesso di Maljat, i turchi occuparono *ieri* le *alture di* Bochra ed il villaggio di Martinich, ed *oggi* si sono avanzati nel cuore del distretto di Bielopavlovich, vale a dire a un'ora di marcia da Danilograd.

Ragusa, 7. Suleyman pascià battuti i montenegrini, prosegue la sua marcia lungo il defilè della Duga.

Costantinopoli, 7. *Le notizie dal* Montenegro sono favorevolissime.

Il nemico venne battuto e respinto *su* tutta la linea. Krstac, Gasko, Glavizza, Maloberdo, Voloberdo furono occupati dalle truppe turche.

La fortezza di Piva venne approvvigionata.

Dal *Secolo:*

Roma, 7. La chiamata del dottor Prandina a Caprera non ha nessun carattere allarmante.

IL PROCESSO GAZZARA 9

Corte d'Assise di Napoli

Da un altro interrogatorio risulta che a casa Daniele si trovarono una camicia con macchie di sangue, un fazzoletto bianco ancor esso lordo di sangue, un bastone animato di ferro, un *revolver* con le corrispondenti cariche, e un coltello a molla fissa tagliente alla sommità.

I periti Raffaele e De Crecchio furono incaricati dall'istruttore di visitare gli abiti del Daniele, per rintracciarvi, se ve n'erano, macchie di sangue rappreso.

Procedendo a questa visita, trovarono nelle tasche d'un paio di calzoni una polvere cilestre, che pareva verderame.

Interrogato il Daniele, rispose:

«Ignoro perfettamente che cosa sia la polvere scura e cilestre rinvenutami nelle tasche del pantalone. Non so spiegarmi come si trovi nelle mie tasche, nè ho fatto mai uso di verderamo.»

In altro interrogatorio poi aggiunse:

«Qualora la poca polvere trovatamisi nel calzone sia solfato di rame, dichiaro per esserne ricordato, che una volta viaggiando in ferrovia un galantuomo da me non conosciuto, meco discorrendo dell'inflammo che soffriva al solo occhio buono che tengo, mi suggerì di farci delle lavande col detto solfato di rame, ponendone pochi granelli la sera in un bacile d'acqua da usarne l'indomani. Per tal motivo circa un *anno fa ne acquistai un soldo non ricordo* da qual droghiere.»

E finalmente il Daniele chiudeva uno dei tanti suoi interrogatorii dicendo:

«Non ne so niente, non ne so niente, veleno non ce n'è stato — La Gazzara, ammalatasi in casa mia la sera stessa che ve la condussi, con dolori alla testa, morì dopo cinque o sei giorni, senza chiamarle medico, che essa non chiese, ed io evitai per non fare pubblicità, e senza prendere rimedii — Coscienziosamente sostengo quindi che la Gazzara è morta naturalmente.»

La difesa rinunzia all'udizione di Amalia Giaullo — e la Corte dispone, dietro istanza della difesa medesima, che l'avv. Addeo altro testimone a discarico, sia udito a Santamaria, ove trovasi infermo.

Un aggiunto della Cancelleria, *poichè i polmoni* del vice-cancelliere non ne possono più, continua la lettura dei verbali di confronto tra Daniele e Marzullo.

P. M. Alzate la voce!

Cancelliere. Questa è tutta quella che posseggo. *(Ilarità).*

La difesa si oppone alla lettura di una lettera, firmata Vincenzo Palazzo, e che costui non ha riconosciuta.

Filotico. Mi pare, se non ricordo male, che il Palazzo riconobbe la lettera. D'altronde c'è la stenografia che può confortare i miei ricordi...

Pres. La stenografia non conta.

Lo stenografo Raggiero, che raccoglie il processo, arriccia il naso e fa un viso dispiaciuto, come di gatto che lecca l'aceto.

Si legge una sentenza del Tribunale correzionale, con la quale il Daniele venne condannato per ferite volontarie a 3 mesi di carcere, con la scusa della provocazione.

Placido. Leggete tutta la sentenza, anche coi *considerando.*

Il cancelliere mette un eloquente sospiro.

È introdotto il testimone Luigi Scaramuzzino. *Fu insieme al Giudice istruttore in casa del Daniele.* Vide a terra una macchia di sangue, e nella stanza da pranzo, alcuni colori e due once da polvere da sparo.

Pres. Gli oggetti rinvenuti in casa del Daniele furono tutti repertati?

Test. Si repertarono quelli che all'Istruttore sembrarono necessari allo scoprimento del reato.

Pres. I colori trovati in casa Daniele erano ad olio o ad acquarello?

Test. Non ricordo.

Placido. Questo testimone, che abita il *piano sottostante,* alla casa di Daniele, udì mai grida e rumori?

Test. No.

È introdotto Salvatore Scaramuzzino. Rende dichiarazioni uniformi.

Pres. Che colori erano quelli che trovaste in casa di Daniele?

Test. Io non faccio lo scultore. (Ilarità).

Messi in contraddizione i due fratelli Scaramuzzino, confermano le loro dichiarazioni.

Tarantini. Poichè si son levati dei dubbi sulla veridicità di questi testimoni, io tengo a far sapere che sono testimoni del Proc. gen.

P. M. Sovente è accaduto che, quando io credeva di venire a battaglia, coi miei generali e i miei capitani, son rimasto solo con valorosi nemici a fronte.

Tarantini. Era la verità che fuggiva il vostro campo.

Pres. Queste sono considerazioni...

Tarantini. Perdoni. Il Proc. gen. raccontava una *storia:* io di questa storia ho additato le cagioni.

L'udienza si sospende per 30 minuti.

Avviene un dispiacevole incidente, provocato da un vice brigadiere dei carabinieri, il quale, non riconoscendo il Delegato de Franciscis, gl'inibisce di entrare nell'aula.

Ripresa l'udienza, si cominciano le letture concernenti il carico del quale è imputato il Cifonelli.

Si leggono gli interrogatorii del Cifonelli.

In uno di essi il Cifonelli dice:

«Daniele era molto turbato. Gli domandai cosa *avesse. — Egli mi disse che* i giornali parlavano di un cadavere di donna rinvenuto a Roma in un baule, e poteva sospettarsi di lui. Io cercai d'incoraggiarlo ricordando l'adagio: *aria netta non ha paura di tronole*».

Il cancelliere dà lettura della dichiarazione di Luigi Pascarelli, defunto.

È chiamata la testimone Giuseppa de Simone: una giovane alta, simpatica, *dai grandi occhi neri.*

Seppe che in casa di Cifonelli abitò una ragazza gobba, ma non la vide mai. Due notti il Cifonelli *mancò da casa sua, e la moglie se ne dolse con lei.*

Parlati (difensore di Cifonelli). Vi parve turbato il Cifonelli dopo l'assenza di quelle due notti?

Test. No.

Parlati. A che epoca rimontano quelle assenze?

Test. Al 29 *settembre.*

Michele Miele, vecchio notaro, trattò parecchie liti di Cifonelli e Daniele, nelle quali quest'ultim... *spendeva* dei danari per sè e per l'altro.

Placido. Quando avveniva questo?

Test. Nel 1872.

Daniele, avuta la parola, dice che speso per Cifonelli L. 500.

Il notajo e il Cifonelli medesimo *confermano* questa circostanza.

Si passa all'udizione dei testimoni presentat... dalla *parte civile.*

I primi due, Sanfrancesco e Santandrea sono irreperibili. Ad uno di essi la parte civile rinunzia e *chiede* lettura della dichiarazione scritta dell'altro

La difesa, adducendo non essere attestata legalmente l'irreperibilità, si oppone.

Il P. M. domanda citarsi *novellamente* il testimone Sanfrancesco. — E così dispone la Corte.

Costantino Ilardi. Lavorò in casa Daniele, *vers...* la fine d'agosto e i primi giorni di settembre, ... sentì dalla cucina un odore che gli parve di estratt... di pomidoro.

Domenico d'Ambroso, bettoliere, non vide ma... nella sua bottega Daniele.

Daniele (*levandosi in piedi*) come non mi conosci...

Il testimone tiene duro ad affermare che non h... mai conosciuto Daniele.

Giuseppino Cappielo. Fu compagno di Giusepp... Cifonelli e Daniele nelle liti, per ottenere l'eredit... di 4,000 ducati del loro avo, Crescenzo Cifonelli. Racconta circostanze di niuna importanza.

Pres. Alzate la voce.

Il testimonio *si leva in piedi. (ilarità)*

Micillo Vincenzo, brigadiere dei Carabinieri comandante la stazione di Mercogliano, andò una ser... *in casa Sensale* insieme col pretore.

Il Daniele, che colà si trovava, a vederli si ritir... nella stanza, donde non uscì più durante tutto i... tempo che essi restarono quella sera a casa Sensal... — Sospettarono quindi che il Daniele avesse avut... paura di loro.

Il dibattimento continuerà martedì. *(Cont.*

Notizie dirette assicurano che il generale Garibaldi gode buona salute.

Depretis promise in una riunione tenuta da molti deputati, di introdurre per decreto reale tutte quelle modificazioni alla tassa sul macinato che tornino di vantaggio ai contribuenti, essendo esse comprese nella legge proposta e che per difetto di tempo non venne discussa dalla Camera.

La situazione politica si crede migliorata. Il ministro Mezzacapo revocò per telegrafo l'ordinazione data per la compera immediata di cavalli, lasciando che questi vengano acquistati senza urgenza.

Trieste, 7. — Telegrafano da Costantinopoli che Muktar pascià *annunziò che darà battaglia innanzi* ad Erzerum.

Parigi, 7. — Gambetta convocherà il giorno 12 la Commissione del bilancio, di cui è presidente, e tale adunanza servirà di preparazione ad una riunione plenaria della maggioranza che avrà luogo il giorno 14.

Tutte codeste misure mettono in grande ansia la camarilla, che siede oggi al potere e coloro che per fini speciali la coadiuvano.

Il Diritto accennando alle conclusioni definitive dei bilanci complessivi, dice che *vi è un avanzo* di circa 8,000,000 fra l'entrata e la spesa. Avverte che questo importante risultato è interamente ottenuto dalla parte ordinaria, e che perciò la questione del pareggio può considerarsi come superata. Quanto alle risorse annuali, esse possono far fronte alle spese del medesimo esercizio.

Telegrafano al *Fanfulla* da Parigi:

I *deputati* liberali del Belgio dichiarano che forti del diritto delle genti, chiederanno alla Camera la soppressione della legazione presso la Santa Sede.

TELEGRAMMI

Bruxelles, 6. — Il *Moniteur Belge* dice che il discorso del Re a Liegi fu riprodotto inesattamente. Senza esprimere timori il Re espresse la *fiducia che* il Belgio sormonterà coraggiosamente la crisi industriale ed altre difficoltà se sopravvenissero.

Parigi, 6. — All'assemblea degli azionisti di Suez la *relazione di Lesseps riporta la comunicazione* dell'Inghilterra che constata la necessità di mantenere il passaggio del canale libero per tutte le marine. Il dividendo fu fissato a 3,55.

Madrid, 6. — Tranquillità in tutta la Spagna. La coscrizione effettuasi in tutte le provincie basche. I repubblicani e una parte dei carlisti agitansi assai ma l'esercito resta fedele.

Ploesti, 6. — Lo Czar è arrivato alle 8 1/2 di sera, e fu ricevuto con entusiasmo.

Colonia, 6. — La *Gazzetta di Colonia* dice *che la Porta indirizzò ai rappresentanti all'estero* una circolare protestando contro l'indipendenza della Rumenia e constatando che la Russia sollevò tutte le *provincie degli Stati vassalli della Porta.*

Parigi, 6. — Un telegramma da Costantinopoli indirizzato all'ambasciata ottomana smentisce che Kars sia investita e la cavalleria di Mussa pascià distrutta.

Londra, 6. — Il ponte sospeso fra Bath e Widcombe in Inghilterra sprofondò. Cento persone precipitarono nella riviera, la maggior parte perirono.

Londra, 6. — (*Comuni*). Hartington domanda comunicazione e copia del dispaccio contenente l'intimazione indirizzata alla Russia risguardante Suez. *Northcote risponde non esiste in proposito* nessun documento che possa essere comunicato attualmente senza inconveniente; soggiunge che pubblicheransi i documenti dei quali trattossi ieri perchè bisognava che l'assemblea degli azionisti di Suez avesse informazioni autentiche per evitare errori. Il duca di Harcourt annunzia che domanderà domani se il governo dichiarando alla Russia la *decisione di impedirle i diritti ordinari dei belligeranti* contro l'Egitto abbia preso misure per impedire che la Porta o l'Egitto esercitino i diritti *dei belligeranti contro la Russia nella stessa proporzione*, o se il dispaccio Derby a Layard significa che l'Inghilterra ha calcolato formalmente che la Porta e l'Egitto non impedirebbero la navigazione commerciale e *militare* dei russi nel canale.

Parigi, 7. — Le fregate russe *Svetlana* e *Petropaulowski* sono arrivate a Brest.

Costantinopoli, 7. — La notizia d'un giornale di Vienna che il regio piroscafo italiano *Vedetta* sia perito ai Dardanelli, è una invenzione. La *Vedetta* traversò lo stretto senza fermarsi il 3 corrente, e viaggia per ritornare in Italia.

Costantinopoli, 6. — Ali Saib annunzia che le truppe ottomane attaccarono ieri vigorosamente i Montenegrini che bombardavano Spuz, e dopo accanito combattimento impadronironsi delle alture di Cukumvino sulla strada Danilowgrad e delle gole di Manisch, facendo subire ai Montenegrini grandi perdite. — L'Esposizione del ministro delle finanze constata che il *Governo* abbisogna di cinque milioni di lire. Il ministro, interpellato alla Camera, dichiarò che le trattative pel prestito estero non sono ancora riuscite. La Camera esamina la *questione* del prestito interno.

ULTIME

Roma, 7. — (*Camera dei deputati*). — Comunicasi una lettera, colla quale Correnti *dichiara* di optare pel terzo Collegio di Milano e viene per conseguenza dichiarato vacante il Collegio di Sannazzaro.

Riprendesi la discussione dei capitoli del bilancio dei lavori pubblici.

Danno ancora argomento ad osservazioni o avvertenze di Fossa, Sorrentino, Muratori, Sanguinetti Adolfo, Bordonaro, Bertani, Podestà, Cocchi Luigi, Ferrari, Griffini i capitoli concernenti i sussidii per le strade comunali obbligatorie, le spese per la costruzione delle ferrovie calabro-sicule, il concorso dell'Italia alla spesa di ferrovia del Gottardo, e le spese per le ferrovie dell'Alta Italia tuttavia a carico dello Stato.

È approvato poscia lo stanziamento complessivo di questo bilancio in 177,844,256 Lire.

Vengono svolte interrogazioni relative allo stesso bilancio di Morelli, intorno alla costruzione della ferrovia Capua-Gaeta; di Incagnoli, intorno ad alcuni lavori pel congiungimento di banchine nel porto di Napoli; di Visocchi, sulla concessione del lago di Salpi coll'obbligo di compiere la bonificazione.

Il Ministro Zanardelli risponde dando schiarimenti quindi si passa alla discussione del bilancio definitivo dell'entrata del 1877.

Cairoli interroga il ministro dell'interno sul risultato delle indagini *fatte* a Torino per *violenze che diconsi commesse dagli agenti della forza pubblica*. Riconosce che le parole del ministro dette in altro giorno rispondendo all'interrogazione di Nervo *essere state malamente interpretate avendo egli formalmente* promesso di assumere informazioni, e di punire gli agenti della forza pubblica risultando colpevoli.

Il ministro dell'interno risponde rileggendo le sue precedenti dichiarazioni riguardanti gli ordini dati di inchiesta e della ferma risoluzione di punire gli agenti della forza pubblica se risultassero colpevoli. Aggiunge di aver dato direttamente queste assicurazioni al rettore dell'università di Torino con facoltà di pubblicare il suo telegramma. Dice che il *governo è sempre sollecito di punire chiunque abusi* del suo ufficio. In questa occasione egli procedette colla maggiore sollecitudine, per provare sempre più all'illustre e benemerita città di Torino i riguardi di cui è meritevole. Crede compiere così un dovere anche di gratitudine personale, *non potendo dimenticare* tante prove di affetto e di patriottismo che la cittadinanza torinese a lui ed a molti altri dette nei giorni di sventura. Conchiuse, dichiarando che è certo che il prefetto di Torino saprà compiere l'inchiesta sollecitamente, ma che se fra altri due *giorni non fosse compiuta, egli provvederebbe* direttamente.

Cairoli dichiarasi pienamente soddisfatto.

Rivolgono al ministro interrogazioni, Canzi circa il divieto di fare in Lombardia esperimento per la coltivazione del tabacco; Varè circa le tariffe delle spese che devono sopportare i contribuenti per atti dipendenti dalle imposte dirette, Incagnoli riguardo ad alcune imposte sopra le concessioni dell'esercizio delle esattorie comunali e provinciali, Morana circa le agevolezze che gioverebbe accordare alla riesportazione dei tabacchi, *Sorrentino* sopra la necessità di rivedere il regolamento della regia e quei temperamenti o disposizioni che possono essere necessarie o utili. La discussione generale è chiusa.

Dopo brevi osservazioni di Sorrentino, Gerardi, Morana, Angeloni, Minghetti, approvasi il complesso dei *capitoli in 1495 milioni, 56,750 lire.*

Poscia svolgesi la interrogazione di Cairoli diggià annunciata. Infine invece della legge proposta Bertani pel dazio sulla esportazione delle ossa, unghie, corna degli animali, approvasi un ordine del giorno pel quale esprimesi la fiducia del ministero che terrà conto di tale proposta per quanto può conciliarvi col principio del libero scambio.

Roma, 7. — Il Senato approva le convenzioni marittime, la concessione della ferrovia Milano-Erba, la convenzione postale con San Marino, e l'estensione della legge dell'ottobre 1873 ai medici di Marina.

Washington, 7. — Il governo ordinò un inchiesta riguardo all'arresto del capitano della nave di bandiera americana fatto dalle autorità di Cuba.

Vienna, 7. — La *Corrispondenza politica* pubblica tre dispacci ufficiali, in data di Ostrog 7 corr. *che recano che i montenegrini impadronironsi nel 5* di cinque fortini turchi, li distrussero e passarono a fil di spada la guarnigione turca. Ieri i turchi attaccarono i *montenegrini* a Martiniza, la lotta durò dalla mattina fino dopo mezzodì, gli ufficiali turchi condussero tre volte i soldati in avanti. I montenegrini infine, attaccarono i turchi alla bajonetta e li misero in fuga fino a Spuz. Ieri il principe Nicola ordinò di bombardare il forte turco Uzzinice. Dopo un vivo combattimento il forte cadde in mano dei montenegrini.

Cadice, 6. — È arrivato e partito per la Plata il postale *Colombo*, proveniente da Genova.

Ragusa, 7. — Notizie ricevute dai consoli dicono che i turchi furono completamente battuti presso Maljat. Nelle gole del Duga il combattimento continua.

Ploesti, 7. — Il principe Carlo è atteso a mezzodì per visitare lo Czar. Ignatieff e Gortschakoff ricevettero una deputazione bulgara.

Costantinopoli, 7. — Un dispaccio di Mehemed Alì da Novibazar annunzia che ieri le sue truppe penetrarono nel Montenegro ad un'ora dalla frontiera, dopo sloggiati i montenegrini dalle *loro posizioni*. La Porta *prese delle misure onde* evitare ogni conflitto nel canale di Suez, il passaggio sarà libero, eccettuata la bandiera russa. Assicurasi che la Porta ha intenzione di spedire una nota ad Atene riguardo agli armamenti della Grecia.

Pietroburgo, 7. — È smentito che i russi tentino di riprendere Suhum-kalè. Le operazioni dei russi fannosi sulla linea di Erzerum, ma è falso che l'avanguardia russa sia diggià avvicinata ad Erzerum a tre giornate di marcia. È falso che il nuovo attacco dei russi contro Batum sia fallito, i russi non hanno attaccato Batum.

CORRIERE DEGLI AFFARI

8 Giugno

Cereali. Nel Piemonte i cereali sono rigogliosi ed i foraggi abbondanti, questi sono quasi interamente ritirati dai prati.

Nelle Marche e nell'Umbria i raccolti sono in *ritardo, però se continua* il bel tempo di questi ultimi dì, si avranno buone messi. Il frumento nacque benissimo, è alto e promette.

Lo stato delle campagne in Toscana non è sotto ogni verso lusinghiero, perchè i grani ed i *foraggi* non sono abbondantissimi, e le spesse e forti grandinate hanno malmenato molti campi.

Il Lazio sofferse molto pei rapidi abbassamenti ed innalzamenti di temperatura, però in complesso vi sono molte speranze di un buon raccolto.

Nella regione meridionale adriatica i grani vanno bene ed il caldo gioverà loro assaissimo.

Zuccheri. *Genova, 5 giugno.* Regna un'attività straordinaria nel nostro deposito franco per l'introduzione delle diverse qualità onde approfittare dell'antico dazio prima che ci giunga il nuovo aumento. I prezzi pure si mantengono fermi e segniamo il pilè Francia a L. 145, Nazionale 143 a 145 Moscle 4 da 124 a 125, Egyptio 1 1/2 da 124 a 122, Avana facon 126 a 127, cristallini Java 124 a 125, il tutto i 100 chilog. secondo la quantità reso alla ferrata.

Prezzi medii, corsi sul mercato di Udine nel 7 giugno 1877, delle sottoindicate derrate.

		da	a
Frumento	all'ettolitro	da L. 27.—	a L. —.—
Granoturco	»	17.—	» 17.75
Segala	»	15.—	» —.—
Lupini	»	8.—	» —.—
Spelta	»	26.—	» —.—
Miglio	»	21.—	» —.—
Avena	»	11.—	» —.—
Saraceno	»	14.—	» —.—
Fagiuoli alpigiani	»	27.50	» —.—
» di pianura	»	20.—	» —.—
Orzo brillato	»	20.—	» —.—
» in pelo	»	14.—	» —.—
Mistura	»	11.—	» —.—
Lenti	»	30.40	» —.—
Sorgorosso	»	9.50	» —.—

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE, 7 giugno

Ren. Italiana	75.—	Azio. Naz. Banca	1890.—
Nap. d'oro (con.)	22.10 —	Ferr. Merid. (cont.)	333.—
Londra tre mesi	27.60 —	Obbligazioni	—.—
Francia, a vista	110.25	Banca To. (num.)	—.—
Prestito Nazio. 1866	—.—	Credito Mobiliare	593.—
Azioni Tab. (num.)	815.—	Rend. italiana stall.	—.—

BERLINO 7 giugno

Austriache	364.50	Mobiliare	229.50
Lombarde	120.—	Rendita italiana	67.30

PARIGI, 7 giugno

3 0/0 Francese	69 80	Obbligazioni Lomb.	—.—
5 0/0 Francese	104 62	» Romane	227.—
Rendita italiana 5 0/0	68.70	Azioni Tabacchi	—.—
Ferrovie Lombarde	163.—	Cam. Londra a vista	25.18.—
Obbligazioni Tabacchi	—.—	Cambio sull'Italia	10.1/2
Ferrovie V. E. (1863)	210.—	Cons. Ingl.	94.1/2
» Romane	70.—		

VIENNA, 7 giugno

Mobiliare	141.80	Argento	111.—
Lombarde	79.—	Cambio su Parigi	50.—
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	125 30
Austriache	222.42	Rendita austriaca	65.70
Banca nazionale	777.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	10.04 —	Union-Bank	—.—

LONDRA, 6 giugno

Inglese	94.1/2 a 93.1/2	Spagnuolo	10.1/4 a 10.3/8
Italiano	67.7/8 a 67.7/8	Turco	[illegible] a 8.1/4

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VENEZIA, 7 giugno

Rendita pronta 75.— per fine corr. 75.10

Prestito Nazionale completo 30.— a stallonato 34.25 Veneto libero 242 — timbrato 232.— Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto —.—

Da 20 franchi a L. 22.14

Banconote austriache 2.21.50

Lotti Turchi 28 —

Londra 3 mesi 27.80 Francese a vista 111.—

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 22.10	a 22.14
Banconote Austriache	» 221.—	» 221.50
Marche —.— Talleri —.—		

BORSA DI VIENNA, 7 giugno (uff.) chiusura

Londra 125.30, Argento 111.—, Nap. 10.04 1/2

BORSA DI MILANO, 7 giugno.

Rendita italiana 75.45 a —.— fine —.—.

Napoleoni d'oro 22.05 a —.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 »	8.22 » dir.	9.47 » dir.	8.44 » dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.
da Resiutta		*per Resiutta*	
ore 9.05 antim.		ore 7.20 antim.	
» 2.24 pom.		» 3.20 pom.	
» 8.15 pom.		» 6.10 pom.	

Angelo Iuretigh *gerente responsabile.*

INSERZIONI A PAGAMENTO

Udine, 1877. Tip. Jacob e Colmegna.